



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale
Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari

VERBALE DI COLLAUDO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO- FORESTALE DEI TERRENI IN REGIME DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA, AI SENSI DEL TITOLO II - CAPO I DEL R.D.L. 30 DICEMBRE 1923 n°3267, SITI IN AGRO DEL COMUNE DI GONNOSFANADIGA NELLA LOCALITA' DENOMINATA "MONTE OMU".

l.l.l.l.l.

Il sottoscritto collaudatore Commissario Dr. Giovanni Pani, responsabile del Settore Tecnico e Cartografico presso il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del Corpo Forestale e di V.A. (di seguito STIR), delegato al riguardo dal direttore del Servizio Dottor Carlo Masnata,

PREMESSO che:

- 1) con nota n. 40371 del 14/06/2017 la D.G. del CFVA ha fornito le indicazioni operative al fine di procedere all'applicazione dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 8/2016 dando priorità all'individuazione dei terreni pubblici da restituire,
- 2) con nota n. 53352 del 10/08/2017 il Servizio scrivente ha trasmesso, alla D.G. del CFVA l'elenco dei terreni (compresi nella giurisdizione di competenza), pubblici e privati, soggetti ad occupazione temporanea ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923,
- 3) che i terreni attualmente soggetti ad occupazione temporanea sono attualmente in possesso del Servizio territoriale di Cagliari dell'Agenzia FORESTAS,

VISTA la nota n.80699 del 17/12/2018 di questo STIR, regolarmente recapitata a mezzo P.E.C., con al quale si avvisa sia l'Agenzia Forestas - Servizio Territoriale Cagliari, sia vari proprietari, mediante pubblicazione all'albo pretorio comunale per l'impossibilità di contattare i medesimi, con la quale i suddetti sono stati regolarmente avvisati dell'avvio delle operazioni di collaudo anche al fine di concordare eventuali partecipazioni al sopralluogo;

PRESO ATTO che allo stesso sopralluogo tecnico si è presentato solo personale dell'Agenzia FORESTAS (quale attuale gestore dei lavori di sistemazione idraulico forestale);



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale
Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari

Visti gli artt. 53 e 54 del R.D.L. n. 3267/1923 in base ai quali il proprietario dei terreni interessati dagli interventi deve compiere le operazioni di governo e trattamento del bosco in conformità al piano di coltura e conservazione, approvato dalla competente Direzione generale del Corpo forestale e di v.a. , ai sensi delle disposizioni contenute nel R.D.L. n. 3267/1923 e del relativo regolamento R.D. n. 1126/1926;

Valutato congiuntamente con l'Agenzia FORESTAS, che la restituzione dei terreni in argomento non compromette la futura gestione del Cantiere forestale e non è necessario gravare i terreni stessi mediante servitù di passaggio, fatti salvi gli accessi che si rendono necessari in caso di emergenza antincendio e protezione civile;

si prescrivono le seguenti norme di gestione:

Art. 1

Elenco terreni

I terreni oggetto del presente Piano di Coltura e Conservazione sono i seguenti:

Tabella 1

Foglio	Mappale	Superficie (Ha)	Copertura Boschiva
316	1	20.55	Bosco con prevalenza di leccio, di origine mista, naturale e artificiale, a densità colma, governato a fustaia con presenza, nel piano dominato, di essenze della macchia mediterranea;
	2		
	41		
	42		
	43		
	44		
	45		
	46		
	47 parte		
48			
316	7	10.76	Pineta di origine artificiale, con macchia mediterranea nel piano dominato, a densità colma.
	27 parte		
	28 parte		
	47 parte		



316	5d	05.16.75	Senza numero	21/03/1983	Piras Diana Emilia
316	4a	05.71.00			Foddi Meloni Clelia
315	32	02.62.92			Piras Diana Emilia
315	33	02.66.30			Carta Salvatore, Piras M. Luigia
315	36	00.79.50			Frau Mario, Mannai Giovanni, Saiu Lando

Tutti i terreni, situati in agro di Gonnosfanadiga e di proprietà dei privati citati in tabella, sono stati individuati sulla base dei dati catastali trasmessi dall'Agenzia FORESTAS e successivamente implementati a seguito di raffronto con le visure catastali storiche, effettuate d'ufficio.

Allo stato attuale, anche a seguito del sopralluogo esperito, si riscontra la seguente situazione:

Località "Monte Omu", agro di Gonnosfanadiga

Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Note	Proprietà
316	1	00.66.90		Garau Antonina
316	2	00.26.25		Eredi Melis - Eredi Peddis
316	3	09.71.55		Eredi Melis - Eredi Peddis
316	6	00.03.55		Eredi Marras
316	7	03.22.15	Parte a coltura agraria esclusa	Eredi Marras
316	8	00.01.20		Eredi Marras
316	9	01.40.35	Escluso in quanto coltura agraria	Eredi Marras
316	10	00.08.55	Escluso in quanto esterno al cantiere	Eredi Marras
316	22	00.30.00		Diana Lai Salvatore, Peddis Pinna Anna
316	23	08.52.40		Eredi Marras
316	24	00.03.30		Eredi Marras
316	25	00.00.40		Eredi Marras
316	26	00.28.65		Eredi Marras
316	27	04.32.90		Eredi Marras
316	28	08.33.93		Eredi Marras
316	35	09.81.00		Eredi Diana - Soddu Giovanni
316	36	00.18.10		Eredi Piras
316	37	00.37.25		Eredi Piras
316	41	02.29.00		Eredi Sardu
316	42	01.10.60		Eredi Caboni - Piras Diana Emilia, Piras Giovanni
316	43	00.97.25		Eredi Marras
316	44	01.24.40		Diana Giuseppe
316	45	03.01.00		Eredi Sardu

316	46	03.67.37	Parte a coltura agraria esclusa	Eredi Caboni - Piras Diana Emilia, Piras Giovanni
316	47	05.07.68	Parte a coltura agraria esclusa	Eredi Marras
316	48	05.70.74		Piras Diana Emilia
315	32	02.62.92		Eredi Carta - Eredi Loru
315	33	02.66.30		Eredi Piras
315	36	00.79.50		Eredi Piras

In fase di sopralluogo si è accertato quanto segue:

Le aree in questione, della superficie complessiva di ettari **74.64.75**, di cui **68.56.03** ha a soprassuolo forestale, sono situate in regione collinare facente parte del bacino del Rio Aletzi di Gonnosfanadiga.

Le orografie sono accidentate, con versanti acclivi e con pendenze, in gran parte, superiori al 50%, con un'altitudine media intorno ai 350 metri s.l.m.

I suoli, che derivano da substrati formati da metamorfiti (scisti, scisti arenacei, argilloscisti ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante, presentano profili, A-C, A-Bw-C e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, e roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi.

Dal punto di vista fitoclimatico l'area è situata a cavallo tra l'orizzonte delle foreste miste di sclerofille sempreverdi e l'orizzonte mesofilo delle foreste di *Quercus ilex*.

I lavori di sistemazione idraulico-forestale hanno avuto inizio nel 1984 e sono stati improntati alla ricostituzione boschiva mediante piantagione di latifoglie della specie *Quercus ilex*, con l'ausilio di gradonamenti ubicati lungo le curve di livello, e posizionati esclusivamente nei versanti ove era più rada la vegetazione. Da detti lavori è derivato un soprassuolo abbastanza omogeneo per copertura ma con diversi gradi di sviluppo probabilmente a causa del fattore suolo.

Parte del cantiere, ove era presente un'adeguata vegetazione forestale preesistente, è stata lasciata ad evoluzione naturale.

In particolare:

Nei mappali del versante esposto a nord e a ovest, lungo la fascia compresa tra i 250 e i 350 m di altitudine, il soprassuolo è governato a fustaia, con un piano dominante costituito prevalentemente da leccio con altezza media superiore ai 4 m e presenza di sughera in percentuale minore, e con varie essenze della macchia mediterranea nel piano dominato. In tale area si alternano superfici su cui sono stati effettuati interventi d'infittimento con altre a sviluppo naturale. (Fg. 316 mappali 1, 2, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47 parte, 48). All'interno del mappale 46 e 47 sono presenti delle piccole superfici addossate al limite del cantiere in cui sono presenti colture agrarie.

Nella parte bassa a nord-est del cantiere forestale è presente una pineta artificiale di pino d'Aleppo e domestico, con macchia mediterranea nel piano dominato (Fg. 316 mappali 7, 27 parte, 28 parte, 47 parte).

Nelle parti più sommitali, sia a causa del vento dominante di maestrale e della carenza di suolo e sia per la presenza di rocciai, il soprassuolo presenta una conformazione a macchia mediterranea, con nuclei di lecceta distribuiti in maniera discontinua a macchia di leopardo tra i 300 e 500 m di altitudine; ciò nonostante la vegetazione forestale è risuscita ad insediarsi praticamente ovunque pur presentando il tipico soprassuolo montano costituito da arbusti della macchia con portamento a pulvino e presenza di alberature sparse nelle sacche di suolo (Fg. 316 mappali 3, 23 parte, 35)

Nei versanti esposti a sud e a est la copertura e la composizione è più disomogenea. Si passa da soprassuoli a macchia mediterranea, dove il leccio prevale ove le condizioni del suolo sono più favorevoli, mentre, nelle aree più aride, prevalgono altre essenze più xerofile con presenza di sughere che si alternano con aree in cui l'assenza di vegetazione è più estesa. Da citare alcuni depositi di versante di scarsa consistenza di circa 200-300 m² (Fg. 316 mappali 6, 23 parte, 24, 25, 26, 27 parte).

Infine lungo il lato ovest-sud-ovest si riscontra una buona copertura forestale con prevalenza di leccio che pur non raggiungendo la struttura con composizione quasi pura delle aree a fustaia presenta un soprassuolo a copertura colma garantita anche dal corteggio delle essenze della macchia mediterranea (Fg. 315 mappali 32, 33, 36 e Fg. 316 mappali 22, 23 parte, 36, 37).

Complessivamente comunque la copertura forestale è affermata: gli interventi effettuati e lo sviluppo naturale della vegetazione hanno consolidato i versanti interessati dal presente collaudo. In alcuni tratti della viabilità aziendale, lungo il bordo strada, sono stati piantati esemplari di robinia, a rinforzo delle scarpate. Non si nota presenza di pascolo.

Come già accennato si da atto che dalle operazioni di collaudo sono stati esclusi, complessivamente o parzialmente i seguenti mappali (in quanto soggetti a colture agrarie già in atto all'istituzione del cantiere forestale), sui quali non è stata operata nessuna sistemazione idraulica forestale e che risultano fisicamente fuori dalla recinzione del cantiere forestale:

Fg. 316 mapp. 46 per una porzione di circa 8.000 m²;

Fg. 316 mapp. 47, una piccola porzione, sul limite del mappale 46, di circa m² 1.700;

Fg. 316 mapp. 9 e 10 in tutta la loro interezza.

Fg. 316, mapp. 28 per una porzione di circa m² 34.000;

Fg. 316 mapp. 7, per una porzione di circa 3.000 m².

In tutti questi casi si ribadisce che tali porzioni di terreno, in quanto adibiti a coltura agraria dai proprietari, non sono state interessate dai lavori idraulico forestali.



Inoltre si da atto che piccole porzioni delle particelle del Fg 316 mappali n. 1, 7, 9, 45, 46 e 47 sono esterne alla strada che segna il limite settentrionale del cantiere e pertanto non sono oggetto del presente verbale di collaudo.

CONCLUSIONI:

Nel complesso è comunque possibile affermare che tutta l'area presenta una copertura forestale pressoché totale e i lavori di sistemazione possono considerarsi conclusi. La copertura forestale è complessivamente affermata e in grado di soddisfare le finalità di sistemazione idraulico-forestale per cui i terreni sono stati temporaneamente occupati.

Si può quindi affermare con certezza che non sussistono condizioni potenzialmente in grado di generare fenomeni di dissesto idrogeologico anche qualora si verificassero eccezionali condizioni meteorologiche.

CONSIDERATO che sull'area verrà introdotto il Piano di Coltura e Conservazione, ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923, e imposto il vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. del medesimo RDL, e pertanto l'intera superficie manterrà comunque il soprassuolo forestale esistente;

VISTI gli artt. 50 e 53 del RDL n. 3267/1923 e l'art. 67 del RD n. 1126/1926, si dichiarano collaudati i terreni indicati nelle sovrastanti tabella e già sottoposti a lavori di sistemazione idraulico forestale.

Il presente verbale è redatto in Cagliari in data 15/01/2019.

Comm. dr. Giovanni Pani



Il Direttore del Servizio
Dott. Carlo Masnata

